

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

La associazione non dà diritto di voto, ma di essere eletto. L'associazione non dà diritto di voto, ma di essere eletto.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non saranno accettate al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — In terza pagina sopra la firma dell'editore — commissioni — dichiarazioni — ringraziamenti — conti. 50 dopo la firma del giornale cont. 25. — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di S. A. e S. A. pagina 1. — Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS & C. via Morcote — n. 8. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

PER LA PROTEZIONE degli emigranti italiani

L'Amico del Popolo di Piacenza annuncia che Domenica 12 n. s. nelle chiese cattoliche degli italiani di New-York, e credesi anche in tutte le altre chiese cattoliche degli italiani degli Stati Uniti, leggerà dall'altare la seguente lettera pastorale, colla quale il Rev. Corrigan, Arcivescovo di Nuova York, annuncia la costituzione e lo scopo della Società di S. Raffaele per la protezione dell'emigrazione italiana.

R. Signore,

La continua e sempre crescente emigrazione italiana nell'America Settentrionale, già da un tempo esige seri provvedimenti da parte di coloro cui più che la speculazione è a cuore il benessere spirituale e materiale dei poveri emigranti. Fatti pur troppo dolorosi ebbero a lamentarsi a causa della scaltrezza di taluni che fecero buon mercato della credulità, e talvolta della necessità dei poveri emigranti.

Tale stato di cose, alieno dai sentimenti di onestà, e contrario alle esigenze dei tempi doveva cessare: dietro iniziativa dei Padri delle Missioni per gli emigranti italiani di Piacenza, in questi giorni con atto solenne si è costituita giuridicamente la Società di S. Raffaele per gli italiani, uniformandosi nello spirito e nello scopo a quella, che già da gran tempo esiste nella nostra città a beneficio della emigrazione irlandese o tedesca.

Un'opera, così è affidato il benessere e l'avvenire della colonia italiana, esige il Nostro favore e la Nostro protezione, sia perchè Pastore di questa Archidiece si dobbiamo aver cura indistintamente di tutti, sia perchè fummo onorati di assumere la Presidenza attiva di tale Società. Perciò mentre noi portiamo a conoscenza della S. V. R. tale istituzione, ci facciamo un dovere d'invocare la sua cooperazione, e di pregarla perchè nella prossima Domenica si compiacca annunciarla al popolo, impegnando la sua autorevole parola, acciò gli italiani alla sue cure affidati sappiano valutarne l'importanza, e concorrano a sostenere un'opera eminentemente caritativa.

E perchè la S. V. R. possa in proposito agire conformemente agli Statuti di tale Società, le significhiamo due sezioni: cioè soci attivi e soci cooperatori: i primi devono tre dollari annui o \$ 25 per una sola volta; gli altri 25 centesimi annui. In tal modo anche il poveretto può concorrere col suo obolo all'esistenza della Società.

Ci riserbiamo d'inviare alla Signoria Vostra Reverendissima un esemplare degli

Statuti, perchè ne prenda esatta conoscenza, e di più un numero di foglietti da distribuirsi agli Italiani, all'effetto di diffondere più che sia possibile tali notizie. Le iscrizioni possono ricaversi o dalla Sig. V. A. R. o anche presso l'Ufficio della Società. Broadway n. 7 del Rev. P. Bandini.

Sicuri che la Sig. V. A. R. vorrà benignarsi dare esecuzione a questa Nostro volontà la impartiamo la Pastorale Benedizione.

New York dalla Nostro Residenza Arcivescovile, 10 luglio 1891.

Michele Agostino, Arcivescovo.

Il Comitato direttivo della Società S. Raffaele è composto così: S. E. Mons. Corrigan, Presidente; Generale Ed. Ferrero, Vice-presidente; Mons. Gen. De Concilio, Tesoriere; Padre Francesco Zaboglio, Vice-supiore delle sopradette Missioni; Segretario, Basiglio P., Cavagnaro Giovanni, Cuneo A., Pia P., Franzoni avv. A., e Villari Dott. E. Consiglieri; Padre Pietro Bandini M. A. dell'Istituto Oratorio Colombo, Segretario Generale per la corrispondenza.

Notiamo che è per impulso di Preti che sorge questa prima Società di protezione degli emigrati italiani agli Stati Uniti.

E che i nostri anticlericali non continuino alla rancore a denigrare i Preti!

«Ora, adunque, esclama il Cristoforo Colombo, giornale di New-York, tutt'altro che sospetto di clericalismo, un Patronato per la emigrazione italiana finalmente esiste! » E continua: E sotto la protezione di un personaggio altissimo locale, l'arcivescovo di New York; vi appartengono persone serie, rispettabili, degne di tutta la stima, di tutta la fiducia.

«Per questo motivo e per lo scopo santissimo cui mira, la Società di San Raffaele è destinata a prosperare in ragione dei benefici che ha già reso, e che renderà sempre maggiori alla classe degli emigranti.

«Sorta sotto questi auspici, la Società è al disopra di ogni sospetto. Non affarismo né lucro, né illecito, soltanto la protezione efficace dell'emigrante italiano, intesa prima a risparmiargli il male e poi a procurargli il bene, assistendolo, consigliandolo, e addestrandolo alla lotta quotidiana della vita affinché questa sia non già una terra d'esilio e di dolori ma una seconda patria per lui.

«Come la società ha già conquistato il suo posto al Barge Office, così conquisterà l'affetto e la fiducia della colonia.

«La colonia imparerà volentieri ad apprezzare la salutare influenza dell'istituzione, ed incoraggerà con ogni mezzo lo sviluppo, ed a considerarla come una vera e propria istituzione nazionale.

«Ed è nazionale in fatti, perchè la Società s'interessa della sorte dei nostri emigranti, e perchè dessa è il portato di quella

vasta agitazione promossa in Italia dall'Appostolo degli emigranti, Monsignor Scialbrini e dei comitati costituiti nelle città italiane a tutela dell'emigrazione italiana, ai quali appartengono cittadini di tutte le classi, di tutti i partiti.

«La società di San Raffaele non è, non può essere una chiesuola di intolleranza, non è non può essere borsa per la trattativa di affari loschi, di transazioni inconfessabili. E' deve essere un fatto generale italiano, e deve essere una palestra di nobilissime ambizioni, cospiranti a convertire il male in bene, a correggere lo sproposito della avversa fortuna e deve essere il fuoco sacro che chiamerà a sé i benefattori a fornire l'esercito vittorioso colla carità coloniale, il centro luminoso cui trarranno profitto gli sventurati, bisognosi di consiglio, di assistenza, di protezione.

«Appoggiata dal R. mo Arciv. Corrigan, secondata dalla propaganda generale sorta in Italia, perchè la piaga dell'emigrazione abbia da risolversi in un beneficio per l'emigrante ed in aumento di ricchezza per la nazione, la Società di S. Raffaele farà il suo cammino, e raggiungerà la meta.

La scostumatezza

Togliamo dall'Osservatore Cattolico: Una commissione sta modificando la legge Crispina della scostumatezza. Intorno agli effetti di questa legge diamo la seguente lettera raccapricciante:

«Non voglio defraudare i lettori dell'Osservatore Cattolico di una Statistica molto importante e di attualità, poiché si riferisce alla polizia dei costumi, argomento di cui si occupano oggi tutti i giornali.

«E' una Statistica assai dolorosa, che dimostra come l'Italia si contorce sotto le strette d'una triplice... miseria. Miseria finanziaria, pur troppo comprovata all'evidenza dal bilancio delle entrate, che, a dispetto dei tagli e delle ardite amputazioni, segna una desolante progressiva diminuzione. Miseria morale, messa in luce da tutto quel cumulo di sventure, che si compendiano sotto il titolo di processo Mandarini. Miseria igienica, testè proclamata ufficialmente in seno al Consiglio superiore di sanità dal comm. prof. Pagliani in una sua relazione circa i fatti principali riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del regno.

«Ha detto adunque il supremo moderatore delle cose sanitarie d'Italia a proposito delle malattie direttamente originate dal vizio, che nell'oscenità, in cui la statistica può essere redatta con cura e precisione scientifica, la percentuale sulla forza media è stata:

7,95 per l'anno 1888
10,23 » » 1889
14,42 » » 1890

con un brio onde la fanciulla persuadesse che i loro gusti, i loro divertimenti fossero assolutamente i medesimi.

Allorchè rientrarono a Valvert Roberto di Valles stava fumando il sigaro nel viale davanti alla casa. Egli fermò gentilmente Maria, e le chiese di poter parlare un istante con lei.

Ella si inchinò meravigliata assai.

— Luisa, disse egli a sua figlia, va a trovare tua zia a casa. E glielo disse con quell'aria affabile ma nello stesso tempo risoluta che adoperava di raro, ma a cui la fanciulla non osava resistere.

La fanciulla lo guardò con meraviglia, e andossene senza dir nulla, un po' inquieta, credendo che si trattasse di lei, e che suo padre volesse chiedere a Maria se ella progrediva per bene negli studi e se si fosse potuto far a meno di metterla in un collegio, e rispondeva alle innumerevoli

«Sono cifre che rattristano l'animo e suscitano un senso di sdegno contro un governo immorale e stupido, che dopo aver convertito le caserme in altrettanti centri d'infezione, nulla fa per salvaguardare la salute del soldato, anzi fa proprio di tutto perchè alla depravazione del cuore, al naufragio d'ogni sentimento religioso, vada congiunto il guasto la rovina enziando dalla salute del corpo.

«E la sifilide, questa tristissima lue che in due anni ha duplicato le sue legioni, dalle mille caserme d'Italia s'infiltra e penetra in ogni remoto paesello, anche perduto fra le montagne, e in mezzo a miserie e dolori d'ogni maniera prepara il graduale inflaccimento delle costituzioni, spiana la strada all'ottusa.

«Ma a queste inezie non pensano i nostri reggitori liberali, intenti come sono a introdurre le orache del buon pubblico colle parole altisonanti di patriottismo, progresso, igiene. Oh! è un progresso ben deplorabile questo vertiginoso incremento della malattie celtiche, incremento da cui è lecito dedurre che il virus sifilitico ha trovato nel liberalismo il suo pabulum vitae per mettere propaggini, per crescere e moltiplicarsi.

«Non c'è che dire! L'Italia può essere grata a Crispi, il grande autore, che, se lo ha sopperato e disseccato le fonti della pubblica ricchezza, in compenso trova modo di aumentare del doppio... il bilancio degli appestati.

Poveri o ricchi!

Con questo titolo il Fanfulla ha un brioso articolo col quale cerca di trovar modo a capire se siamo molto poveri o molto ricchi.

Da un lato, dice il Fanfulla, «le finanze dello Stato si trovano in termini tali, da dover fare il più grande sforzo per assellarlo, ed è dubbio, se ci si potrà riuscire. Anche conseguito il così detto pareggio per le spese ordinarie continueremo a campar di debiti per lo straordinario. Le condizioni poi corrispondenti a quelle dello Stato si trovano le provincie, si trovano i Comuni, si trovano i privati, infine tutta la nazione.

Le imposte gittano sempre meno; diminuiscono i consumi; si rallenta il lavoro; non si parla che di riduzioni, di restringimenti di licenziamento di operai; c'è una crisi edilizia; la Rendita non fa che discendere e con essa calano tutti i valori pubblici e privati; cresce l'aggravo dell'oro; aumenta l'emigrazione; avvengono fallimenti colossali di case reputate più solide della piramide d'Egitto; tutto accusa a un disagio minaccioso, a un decadimento continuo, a un impoverimento irreparabile. E' uno sgomento o una compassione.

Dall'altro lato poi «un lusso ed un'eleganza che crescono rapidamente, non solo

domande, non solo senza impazienza, ma legio.

Allontanatisi la fanciulla, Roberto e la giovinetta continuarono a camminare con passo assai lento.

— Non so veramente come entrar nell'argomento di cui voglio discorrere con lei, disse il signor di Valles dopo qualche istante di silenzio.

— Non si tratta della sua cara Luisa? gli chiese Maria con una certa meraviglia.

Anch'ella aveva avuto il pensiero stesso della sua allieva.

— Di fatti non mi dimentico mai quanto le debba essere grato delle cure che ella si prende per la mia Luisa. La salute, l'indole, lo spirito della fanciulla si sviluppano così felicemente sotto la sua direzione, che io non desidererei mai per mia figlia altra maestra o altra guida.

(Continua)

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN *

I beni di Montigné

traduzione di A.

— Non ne ho neppure la più piccola idea.
— Pur troppo io ti perdono del pari; tu ti mariterai, e forse anche presto. Ah, come avviene che che io non ci abbia ancora pensato?

— Come non ho idea di farmi monaca, così non ci penso neppure a maritarmi, rispose Maria sorridendo. Io vivo giorno per giorno aspettando in pace ciò che la provvidenza divina vorrà che avvenga di me. E tu dovresti pur fare così, sai, pazzarella.

Esse erano giunte in quell'istante alla prima delle case che dovevano visitare. Per Luisa era una commovente e profonda lezione vedere Maria presso a vecchi cagnonevoli o al letto di poveri ammalati. La pazienza della giovinetta non veniva mai meno; ella ascoltava con attenzione gli interminabili racconti sui figli lontani, sulle figlie maritate fuori di paese; stava ad udire senza stancarsi, le descrizioni minute dei reumatismi e degli altri mali propri della vecchiaia; e talvolta non sdegnava gli uffici più umili e più disgustosi. Luisa a quella vista fremeva, voltava la testa e chiedeva a se stessa se sarebbe mai giunta a fare altrettanto.

E nel ritorno, dopo queste visite caritatevoli, Maria si faceva fanciulla colla sua allieva, trovando, per divertirla, una gaezza quasi estranea alla sua indole. Ella correva dietro con lei andava raccogliendo i fiori

nelle grandi città, ma in quelle piccole, nei borghi e nelle campagne. Tutti viaggiano in prima classe. Le donne assistono stupendamente di bellissime stoffe forestiere, e piene di trine, con delle piume ai cappelli lunghe mezzo braccio.

Se mettano piede in teatro non vanno che in palco; se prendono un bagno in mare vi entrano colte scarpe e coi guanti.

I caffè, che rigurgitano di sfaccendati e di buontemponi. Le osterie, per quanto se ne aprono di nuove, piene zeppe di braccianti e di operai, che guadagnano di sopraprezzo al loro bisogno. Unpertutto poi sontuose feste, gradiosi spettacoli e baldorie. Di qua corso, di là regate, più avanti tombole e cuccagne e suoni e canti e musiche. Municipi che pagano i loro creditori, mandando in fumo in una mossa ora trentamila lire coi fuochi di artificio. Dappertutto una allegria di gente che va, che viene, che salta, che corre, che mangia, che ride, che infine mostra di averne d'avanzo.

O com'è questa faccenda?

Volendo poi trarre una conclusione da questi due ordini di fenomeni opposti, finisce col dire che « siamo una gabbia... di brava gente, a cui la filosofia dell'improvvisazione e della sponserataggine tieno luogo di quattrini ».

Infatti, con pochi quattrini, ma molti debiti, è una bella dose di filosofia del genere di cui sopra, si può tirare avanti forse ancora un pezzetto stando allegri, e poi chi vivrà vedrà ».

E' subito veduto, senza aspettare per le lunghe: gli è in questo modo che i popoli precipitano a rovina.

Il VI Centenario della Confederazione svizzera.

Grandi feste stanno per celebrarsi di questi giorni a Schwitz nella Svizzera per la ricorrenza sei volte secolare della famosa Lega di Schwitz, Uri e Unterwalden. Il celebre Rodolfo di Asburgo era stato chiamato all'Impero, la Casa d'Austria esercitava una preponderanza sensibile in Svizzera. L'arciduca Alberto aveva tentato d'incorporarla nei suoi Stati ereditari. Allora si formò la celebre Lega delle tre città, che fu il principio della Confederazione svizzera. Nel 1308 vennero cacciati i lanzeschi mandati da Alberto. Enrico VII confermò la libertà di queste città. Nel 1315 i collegati vinsero a Morgarten gli Austriaci e fondarono l'eterna Lega delle Waldstätten (città delle foreste), alla quale successivamente aderirono Lucerna, Zurigo, Glarona, Zug e Berna. Il 9 luglio 1383 a Sappach e il 9 aprile 1388 a Wälsli l'Austria riconobbe la loro indipendenza. In seguito a queste si aggiunsero altre città e la Confederazione si emancipò definitivamente dal giogo straniero.

Le feste incominciarono ieri. Vi saranno ricevimenti e discorsi, funzioni religiose e civili. Da Schwitz, domenica 2 agosto, si andrà a Brunen, e di là si andrà ai Grütli, la celebre prateria dove nella notte dal 7 all'8 novembre 1307 Stauffacher di Schwitz, Walther di Uri e Arnoldo di Melchthal giurarono di liberare la patria.

Sul Grütli il rappresentante della Confederazione pronunzierà un discorso e si eseguirà da 600 membri della Società Svizzera di canto una cantata estratta dal *Guglielmo Tell* di Schiller. Dopo il discorso del rappresentante del Cantone di Uri, si canterà l'inno popolare *Von Ferne sei Herzhoch gegriisset*. Si farà quindi una passeggiata sul lago ed il giro del golfo di Uri, passando per Treib, il Grütli, Isleten, Frieelen, la Cappella di Tell e Brunen. Alla sera illuminazione della montagna e delle rive del lago.

A questa solennità non parteciperanno assolutamente, o solo in scarsissima parte, i cattolici. L'Assemblea conservatrice tentata a Locarno decise di non prendervi parte. La convizione dei partecipanti a quell'Assemblea, scrive la *Libertà*, che era lo scandalo di Zurigo apre un periodo storico per il Cantone del Ticino. Il diritto della forza e della rivoluzione essendo stato proclamato, i conservatori dovranno conformare la loro condotta alle dolorose eventualità, che ne possono risultare. Ormai il Ticino è convertito in una specie di campo trincerato.

Ma il Comitato conservatore ticinese dichiara che i cattolici non trascureranno di pregare: il Signore per la prosperità della patria svizzera. Una lettera pubblicata nel *Vaterland* dal prof. Buck di Lucerna, delegato alle feste di Schwitz, rinuncia al mandato in seguito al verdetto di Zurigo.

« Con questa sentenza, scrive al Governo lucernese, fu proclamato il sedicente diritto alla rivoluzione contro l'Autorità legittima; ed un Governo cantonale si trova spogliato, in seguito ad un pubblico giudizio, della giustizia nazionale contro la forza brutale. Come Svizzera, io onoro e rispetto le Autorità del mio paese, e sono talmente offeso di tale azione, che mi è realmente impossibile di partecipare ad una festa federale ».

Per lo stesso motivo rinuncia l'altro delegato lucernese Anst, membro del Consiglio di educazione ed ispettore scolastico. — *L'Ami du Peuple Valaisan* e dello stesso parere.

L'Episcopato svizzero indirizzerà alle rispettive diocesi una Lettera-Pastorale collettiva sul VI centenario della Confederazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rivazzano, 1 agosto 1891.

Vi scrivo da questa gentile piaga della Lombardia, l'ameno Rivazzano, paese ricco d'acque salso-iodiche, d'aria pura e di vini eccellenti. Qui vi convergono ogni anno numerosi bagnanti che vogliono curarsi la malattia della pelle, delle scrofole, delle artrosi, gli indurimenti glandolari, le piaghe atrofiche, le pericostiti, e simili affezioni. In breve giro d'anni le acque di Rivazzano hanno ridato la salute a migliaia di persone dichiarate incurabili dai medici più provetti, epperò si spiega la grande voga presa da questa stazione balneare.

Da quest'anno poi la Direzione dello Stabilimento principale e dell'annesso Albergo Grande venne affidata al Sig. Felice Vaccari, un giovane intelligentissimo, già direttore dell'albergo del Biscione di Milano, persona di modi assai stabili che sa cattivarsi subito le simpatie dei forestieri.

L'albergo Grande è illuminato a luce elettrica e racchiude in sé tutti quei conforti che solo si possono trovare nei grandi stabilimenti, mentre i prezzi praticativi sono più che modesti. Concerti vocali e strumentali, balli, amene escursioni, nulla qui manca per rendere il soggiorno graditissimo, talché molti vengono a Rivazzano per semplice diporto estivo.

ITALIA

Como — Fine della faccenda storia del granatico preso dalla polizia circa la sognata rivelazione di segreti di Stato. — Leggiamo nell'*Ordine* di Como:

Ieri (29) verso le quattro pomeridiane, giungeva a Como, accompagnato da due carabinieri, il signor Koepke, il tedesco, accusato dalla nostra Questura d'alto tradimento.

Era ammanettato, e portava in una mano un fazzoletto contenente un po' di pane, che gli era avanzato nel viaggio. Alla Stazione l'attendeva la solita carrozza del Botte, per il trasporto dei prigionieri e due altri carabinieri, e con questi venne condotto al Tribunale, non alle carceri di S. Donnino.

Nella Camera di Consiglio l'attendeva il giudice istruttore, il quale ci si dice, sia rimasto assai meravigliato vedendo ancora ammanettato, il presunto colpevole ed ordine immediatamente che gli fossero tolti i ferri.

Naturalmente, tanto per non abbandonarlo così sui due piedi, gli si fecero alcune domande, e subito dopo fu lasciato in libertà.

Il Koepke che per tutto il tempo del suo arresto aveva mantenuto un contegno indifferente, essendo convinto che si trattasse d'una sbaglia, approfittò subito di questa involontaria e pur troppo sgradevolissima gita a Como, per visitare la signora Pastinacci.

Stamattina ha visto passeggiare in piazza Cavour.

Chi accettò la Questura di Como dell'errore preso fu il cav. Questa capitano di vascello addetto all'ufficio idrografico di Genova, dove il Koepke è impiegato come diarista, per la sua gran abilità.

Egli appena vide le due pinte sequestrate disse in uno scoppio di risa affermando che non conoscevano proprio per nulla l'imputazione.

D'altra parte il cav. Questa non come era pressoché materialmente impossibile che il Koepke avesse potuto copiare i disegni speciali fatti nel laboratorio dello Stato.

I lavori importanti dati al Koepke vengono eseguiti alla presenza di un contrammiraglio, che sta nell'identica camera, ed al suo fianco lavorano sempre due ufficiali di marina.

E' tanta la gelosia per questi lavori che uscendo dall'ufficio alla sera ogni impiegato dovrebbe essere perquisito.

Risulterebbe poi che, contrariamente a quanto hanno affermato alcuni giornali, questo tedesco non avrebbe abusato neppure dell'ufficio suo per la compilazione della famosa carta in questione. Quindi lo sgarbato prego è, o rimando inascoltato, e crediamo che giovi perciò meglio al prestigio dell'autorità il cancellarlo pieno ed intero, che il volerlo soffocare per mezzo dei soliti interessi che raccomandano a noi o ad altri di tacere.

Roma — Un ex capitano morto nel evento d'Araceli.

Leggesi nella *Squillo* di Roma: Fra i poveri che si recano alla distribuzione della minestra che i buoni frati dell'Araceli danno dopo il mezzogiorno, vi era anche un capitano

in ritiro dell'esercito italiano, Rinaldo-Mannucci d'anni 60. Il pover'uomo rimasto nella più cruda miseria era costretto, per campare la vita, a chiedere l'elemosina.

Ieri, come di solito, mentre era presso la porta del convento a mangiare avidamente la sua scodella di minestra, fu colto da improvviso male e cadde a terra.

Accorsero subito in aiuto i suoi compagni i quali chiamarono i frati per appressargli qualche soccorso. Ma tutto fu inutile perché il disgraziato era morto per apoplezia fulminante.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria all'isola di S. Bartolomeo.

In tasca non gli si rinvenne un centesimo!

Venezia — Terremoti. — Sabato alle 3.35 pom. da avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio nord-sud della durata di circa tre secondi.

La Regata. Causa il cattivo tempo la regata venne rinviata a giorno da destinarsi.

ESTERO

Austria — La morte di un barone ceciliano di tram. — Nell'ospedale generale di Vienna è morto, in seguito a caduta da cavallo, il ceciliano della tramvia viennese barone Eryde Schöntein, nativo di Lindapet, scapolo nell'età di anni 57 ultimo rampollo di una illustre ed antica famiglia.

Il defunto era primo tenente nel reggimento dei dragoni, ma avendo egli commesso diverse cattive azioni aveva dovuto abbandonare il servizio.

Egli ereditò poi un milione di fiorini che scelse in brevissimo tempo. Diventò povero, condusse una vita ramana, finché la Direzione della Società della tramvia ne lo assunse al servizio in qualità di ceciliano, e tale finisse alla morte.

Al letto di morte, p'fatti le ultime parole: « Io transil gloria mundi; io muoio come ceciliano d'una tramvia, mentre potevo vivere e me ne signore! ».

Francia — I funerali dei morti a Saint-Mandé. — Le esequie delle vittime della catastrofe di Saint-Mandé, fatte nel pomeriggio d'ieri, riuscirono solennissime, imponenti.

Esercizio fu il concorso del pubblico. Calcolasi vi abbiano partecipato oltre 30.000 persone. I carri funebri erano sedici, coperti tutti di corone.

Il presidente della Repubblica Carnot e il ministro dell'interno Constant, erano rappresentati. Il ministro dei lavori pubblici Yves Gayot e il prefetto Pouhlet assistevano personalmente. Il sindaco era a capo del corteo, in cui erano le famiglie dei defunti, singhianti.

Il corteo si avviò verso la chiesa di Saint-Mandé, dove si celebrò la messa.

Il ministro dei lavori pubblici pronunciò, al cimitero, un discorso in cui dolse che il progresso della scienza ad il rigor del regolamento non possano impedire disastri prodotti da circostanze imprevedibili. Mondamento occid' i cittadini a continuare a viaggiare per ferrovia senza inquietudine, confidando nella vigilanza delle Iredioni.

Alcune vittime, reclamate dalle rispettive famiglie, furono sepolte a Parigi.

Germania — I vini italiani. — Il *Matin* pretende sapere che la Germania e l'Italia, allo scopo di eliminare le disposizioni dell'articolo 11 del trattato di Francoforte che assicura alla Francia, in materia doganale, il trattamento della nazione più favorita, stabiliranno una doppia tariffa doganale per l'importazione dei vini, una elevata di 28 marchi per i vini fini, che escluderebbero il prodotto principale dei francesi, ed un'altra molto bassa per i vini da taglio, di cui la Francia non fa esportazione.

Oltre a ciò l'importazione italiana in Germania verrebbe favorita in modo speciale con ribassi di tariffe sulle ferrovie del Gottardo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Velocità all'aperto	3 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	20	19.8	17.8	16	21	13.7	18	15.9
Barometro	754.5	754	752.5	752				751
Direzioni corr. sup.								

Minima nella notte: 2-3 13.8

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

3 AGOSTO 1891

Luna. Ora di Roma: 4.42 A. Ora di Udine: 4.52 m. Luna al meridiano: 13.47 S. Tramonta: 2.11 S. Tramonta: 7.23 S. Alti giorni 23.8. Facciamo i importanti. Fatto

Solo dell'innazione a mezzogiorno vero di Udine — 17.52.2

La messa novell. nella chiesa di S. Nicolò

Ieri, fu giorno di gran festa in questa parrocchia, perché come abbiamo già annunciato nel nostro ultimo numero, il M. R. D. Angelo Venturini celebrava la sua prima Messa.

Una Messa novella non è certo una solennità molto frequente e comune, e nella parrocchia di S. Nicolò da parecchi anni non si festeggiava un sì lieto avvenimento. Gentilmente invitati noi pure prendemmo parte e potremmo constatare, come loro e popolo si unissero in un solo e spontaneo slancio di fede cattolica, ciò che è molto per i tempi che corrono.

Alle ore 10.12, accompagnato da numeroso clero, il neo-sacerdote muoveva dalla casa canonica e faceva il suo solenne ingresso in chiesa tra due file colonne di popolo devoto. Vestiti i sacri paramenti, cantato il *Veni creator* e principata la Messa solenne, dopo il Vangelo montò

la cattedra il M. R. D. G. Rumiz, per il discorso di circostanza. La dignità e potenza del sacerdote, furono i due punti posti in rilievo dall'agregio oratore. Corrobborato il suo doppio assunto da copiose citazioni scritturali, tracciò alla fine con chiarezza sintetica la via che il vero sacerdote deve percorrere, e nella chiesa rifulsa una tenerezza apostolica al novello unto, ai genitori e a quelli ivi presenti, al clero popolo tutto, e toccò corde più delicate del cuore per modo che sopra strapparono più d'una lagrime. Terminata la Messa, in cui fece da padrino il M. R. parroco lucino, il novello sacerdote, seduto in sito accendico, presentò le sue palme al bacio dei fedeli. Fu davvero uno spettacolo tenerezza, vedere tanta gioventù uomini donna vecchi, far festa intorno al levita di Cristo per baciare le sue mani consacrate. Pareva d'essere ritornati ai tempi di viva fede dei nostri avi.

Col medesimo ordine con cui era entrato, uscì il corteo dalla chiesa, per fare sosta nella casa canonica ove al novello sacerdote veniva offerto dal M. R. Parroco suo padrino, un generoso rinfresco durante il quale il festeggiato riceveva le felicitazioni dei membri della fabbriccia e di molte persone. Compiuto così il ricevimento ufficiale con soddisfazione di tutti e del popolo, si recitava il novello sacerdote accompagnato dal suo padrino, verso le 2 pom. alla sua propria abitazione. Al banchetto di circa una trentina di coperti, figurarono, oltre il clero varie civili persone; il generale convegno fu allietato da molti brindisi da qualche telegramma spedito al novello sacerdote da alcuni suoi colleghi, e dalla lettura di varie produzioni letterarie.

Ricordiamo fra le altre due sonetti del M. R. Rumiz e Gravizi, delle buone strofe di D. G. M. e un bell'opuscolo, offerto dal clero della parrocchia, edito dalla cronotopografia del Patemonte sull'ex monastero delle monache Agostiniane di S. Nicolò. Ci sembra che il lavoro abbia certa importanza storica, ed a lettura fatta, ne daremo un cenno bibliografico. Nell'ampio salone addobbato con tutto buon gusto, erano graziosamente disposti su di una lunga tavola, i molti regali offerti al festeggiato.

Alla funzione vespertina, il R. parroco D. Giuseppe Silvestro tenne parole d'occasione, tratteggiando a larghe linee l'apologia del sacerdote cattolico, e ribattendo per sommi capi le viste ascetiche che si muovono in giornata contro il clero. Dopo di che la carissima solennità si chiudeva colla benedizione del Venerabile.

La musica si nella mattina che nella sera fu egregiamente diretta ed accompagnata dai distinti maestri Romano e Tadini. Più d'una volta, e anche recentemente sulla festa di S. Anna a S. Cristoforo, abbiamo portato il nostro favorevole giudizio su questa compagnia, o jori abbiamo gustato una volta di più della musica eccellente dei maestri Rossi-Zurri-Comincini e Candotti ottimamente eseguita, specie dal tenore di Gastone e dal basso sig. Gasparini. Relativamente poi alla Chiesa di S. Nicolò abbiamo sentito dei giusti lagni e stimiamo prezzo dell'opera il pubblicarli. Nel sito ove si trova attualmente l'organo e l'orchestra, tutto l'effetto della musica resta soffocato dalle pareti e grate circostanti; sarebbe davvero opera commendevole che il R. preposto a quella chiesa e il corpo fabbriciale dessero mano ad un lavoro che sarebbe da tutti bene visto, trasportando in miglior punto, e organo e cantoria.

Ad eccezione di questo, la festa di ieri riuscì religiosa e solenne e il M. R. Venturini ne deve essere ben soddisfatto; certo la memoria di sì indimenticabile giorno non si cancellerà mai più dalla sua mente e dal suo cuore.

Da parte nostra gli rimanderemo ancora una volta l'augurio che sabato gli abbiamo indirizzato.

Posti presso le direzioni del Catasto

La Giunta superiore del Catasto ha provveduto perché sieno coperti tutti i posti vacanti presso le direzioni provinciali del catasto, disponendo che vi sieno chiamati quelli che riuscirono idonei negli ultimi esami di ragioneria.

Novantamila uomini in congedo

Il dieci agosto comincerà il congedamento di 13.000 uomini della classe 1869. Il congedamento si farà con 30 uomini, fra cui 10 graduati per ogni reggimento.

Le bestie e la civiltà

Molto parcosi si faranno alle ati ed alla testa urtando contro i fili del telegrafo.

In India e nell'America meridionale le scimmie rovinano i fili del telegrafo servendosi di essi come di apparecchi ginnastici.

Nell'isola di Giava i picchi causano danni considerevoli ai pali del telefono perforandoli coi loro lunghi beccchi.

Essi credono, sedotti dal rombo della corrente elettrica, di trovarsi internamente degli insetti. In Norvegia molti pali del telegrafo collocati presso folte foreste sono stati trovati abbattuti e ammassi le pietre ed il terreno, in cui erano infissi. Questo bel lavoro ora stato fatto dagli orsi, che ribattono il rumore della corrente elettrica il rombo di nascosti alveari di api. Gli orsi sono ghiottissimi del miele.

La torre Watkin

Da qualche tempo non si sentiva più parlare della torre Watkin, che dovrà rivaleggiare a Londra per altezza colla torre Eiffel.

Ora il *Daily News* ci informa che i lavori procedono attivamente, che le fondazioni della torre sono complete e che la costruzione del pianterreno è assai inoltrata.

Beneficenza

La Società Musica Unione Pietro Zorutti ha versato a questa Congregazione di Carità L. 4.2) a titolo di beneficenza.

La congregazione, riconoscente ringrazia.

Cura di filitvata

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bassarilli, possessore delle lenti di Para Silese, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggere i difetti di rievolvere dal sig. Bassarilli — Via Paolo Sarpi n. 43 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 antimi, alle 9 pom.

Togliamo dal Giornale *La Difesa* abbiamo sperperato l'Entomofobo del Prof. Pietro Leonardi, e possiamo assicurare della sua efficacia e non le zanzare o mosche. Il suo uso è semplicissimo, valendosi di un p. l'arizato qualunque per diffondere, sprigionando nell'aria della stanza il principio, che si trova racchiuso in quel liquido, e che agisce efficacemente sull'organismo dello zanzaro e delle mosche, e con eguale processo anche contro le cimici e pulci.

Coi nuovi ritrovati del Prof. Leonardi si dorme placida mente.

Si vende presso l'Impresa di Pubblicità L. Fabris & C. - Udine - Via Mercerie N. 5 Casa Masciadri.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 26 al 1 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
morti 1
Esposi 1
Totale N. 25

Morti a domicilio

Gio. Batt. Cucchini in Antonio d'anni 33 cal-
zolaio - Maria Gigantino di Leonardo d'anni 6
- Angelo Del Bianco di Giuseppe d'anni 2 e
mesi 7 Anna Maria Pagnoli-Tofis fu Domenico
d'anni 53 casalinga - Oliva Buffolotti Sporen-
za (Giovanni) d'anni 62 serva - Giacomo Magrini
fu Marco d'anni 70 sensale - Luigi Tossolini di
mesi 2 - Santa Stel di Davide di giorni 17.

Totale N. 8

Esquirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Colognati agricoltore con Teresa Mo-
dotti casalinga - Cirillo Mostroli agricoltore
con Giuseppina Dianan contadina - Pietro Staffa-
nelli falegname con Maria Anna Pitassi zolfai-
ni - Tommaso Baresi ubi con Italia Zilli cuoca
- Giuseppe Bergamini pensionato con Anna Po-
lito casalinga - D. Andrea Cantalupi pubbli-
cista con Elena Russo agitata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Asquolini agricoltore con Egnellia Ca-
barli cuoca - Gio. Batt. Pasqualini agricoltore
con Teresa Liberale contadina - Angelo Tonini
mastro muratore con Maria Marozza sartà -
Luigi Del Bianco toraio con Giuseppina Vegnaduzzo
camorista - Attilio Volpe industriale con Anna
Fasoli agitata - Giuseppe Schillo calzolaio con
Maria Buzzi casalinga - Dr. Antonio Pancino
veterinario con Giovanna Toso maestra comunale
- Luigi Cantalupi industriale con Domenica Fon-
da casalinga.

Casi di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1891

Attivo

Cassa contanti L. 20,041.09
Mutui » 3,785,233.83
Prestiti in conto corrente » 250,048.16
Prestiti sop. a pegno » 74,859.90
Valori pubblici » 1,775,242.50
Rendite del tesoro » 910,000.00
Depositi in conto corrente » 257,327.99
Rendite interessi non scaduti » 12,590.26
Cambiali in portafoglio » 302,397.70
Mobili » 6,234.65
Debitori diversi » 16,138.70
Depositi a cauzione » 1,411,100.00
Depositi a custodia » 980,857.47

Somma l'attivo L. 9,917,350.05

Spese dell'esercizio » 89,984.26

Totale L. 9,967,325.81

Passivo

Credito dei depositanti per depositi
ordinari L. 6,606,824.55
Simile per depositi a piccolo ri-
sparmio » 71,818.81
Simile per interessi » 131,409.25
Rimaneva pesi e spese » 72,945.79
Depositi per depositi a cauzione » 1,411,100.00
Depositi per deposito a custodia » 980,857.47

Somma il passivo L. 9,934,455.87

Patrimonio al 31 dicembre 1890 » 549,914.74

Rendite dell'esercizio in corso » 72,989.20

Somma a pareggio L. 9,957,329.81

Movimento del risparmio

Nel mese di luglio 1891:
Libretti a depositi ordinari amessi 140, estinti
80, depositi num. 684, L. 365,408.32 ritiri num.
450, L. 221,573.87.
Libretti amessi a piccolo risparmio 30, estinti
17, depositi n. 294 L. 5,428.52 ritiri n. 69 L.
2,187.50.

Dal 1 gennaio al 31 luglio 1891:

Libretti a depositi ordinari amessi 793, estinti
669 depositi n. 4050 L. 1,894,089.81 ritiri n. 4510
L. 2,181,871.60.
Libretti amessi a piccolo risparmio 210, estinti
161 depositi n. 1687 L. 40,679.62 ritiri n. 456
L. 17,035.45.

Udine, il 31 luglio 1891.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni: La cassa riceve depositi a ri-
sparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 per
cento;
o a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0
netto;
somma cambiali con tre fino a quattro mesi al
5 1/2 0/0;
fa mutui a colpi mobili al 5 1/4 0/0 all'inter-
esta di ricchezza mobile a carico del fisco;
e a privati contr. ipoteca al 5 0/0 coll'im-
posta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa prestiti ai monti di pietà della provincia di
Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da
depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5
per cento;
contro pegno di valori al 5 1/2 0/0;
riceve valori a titolo di custodia verso la prov-

vigionem del 1 0/00 in ragione d'anno per i depo-
siti non superiori a lire 25,000;
del 1 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi
oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;
e del 1 1/4 0/00 in ragione d'anno per tutti i
depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Portogruaro

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 luglio 1891

ATTIVO

Numerario in Cassa L. 53,186.00
Effetti accettati » 2,872,354.67
Anticipazioni contro depositi » 44,433.40
Valori pubblici » 691,418.07
Debitori diversi senza spec. class. » 817.64
» in conto corr. garantito » 147,605.27
Riparti » 40,370.00
Ditte e Banche corrispondenti » 32,609.08
Agenzia Conto Corrente » 15,183.20
Stabile di proprietà della Banca » 31,000.00
Deposito a cauzione di C. C. » 268,273.50
» id. id. anticipaz. » 69,385.40
» id. id. dei funzion. » 62,250.00
» id. id. liberi » 144,402.13
Valori del Fondo Previdenza Im-
piegati » 11,558.25

Totale Attivo L. 4,485,486.00

Spese d'amministrazione » 17,238.88

Tasso Governativo » 8,200.58

L. 4,510,934.46

PASSIVO

Capitale ordinario diviso in n. 4000
azioni da L. 75 300,000.00
Fondo di riserva » 126,987.34

» 425,987.34

Differenza sui valori in evidenza

per le eventuali oscillazioni » 18,158.18

Depositi a risp. L. 1,067,933.43

Idem a piccolo risparmio » 60,922.80

Id. in conto corr. » 1,702,042.02

» 2,880,498.04

Fondo previdenza impieg.

Valori » 11,558.25

Libretti » 1,321.20

» 12,879.45

Ditte e Banche corrispondenti

Creditori diversi senza speciale

classificazione » 31,707.01

Azionisti Conto dividendi » 117.70

Assegni a pagare » 152.70

Depositi div. per dep. a cauz. » 337,658.99

Detti a cauzione dei funzionari » 62,250.00

Detti liberi » 144,402.13

Totale Passivo L. 4,409,338.30

Utile e esercizio 1890 da ripartirsi

Ugiti Lordi depurati dagli interessi

passivi sull'oggi L. 68,548.37

Riscatto o saldo » 33,047.70

» 101,596.10

L. 4,510,934.46

Il Presidente

DE PUPPI CO. GIUSEPPE

Il Sindaco

Avv. P. Capellani

Il Direttore

Omero Locatelli

Congregazione di Carità di Udine

Sessanti a domicilio nel mese di luglio 1891:

da L. 1 a 4 N. 167 L. 500.60

» 4 a 6 » 147 » 589.95

» 6 a 8 » 207 » 1,136.40

» 8 a 10 » 37 » 293.00

» 10 a 15 » 24 » 248.00

» 15 a 30 » 18 » 298.00

» 30 a 40 » 1 » 30.00

» 40 in su » 1 » 40.00

Totale sussidi N. 602 per L. 3,140.35

Ricoverti: nell' Ospizio Tondinelli N. 4 - nella

Pia Casa Derolite N. 2.

Margizioni pervenute durante il mese suddetto:

Ottini Dott. Antonio L. 20.

Diversi (nomi da pubblicazioni già fatte

in corso del mese) per onoranze funerali

» di Antonini Maria L. 272

» di Peruzzi-Bonazzi Angela » 13 » 285.00

» di Billia Dott. Gio. Batt. » 12 » 12.00

» Misani Cav. Massimo in morte di Scipio » 1.00

» Misani Ida in morte di Girolama » 1.00

» De Gloria Luigi (per decessi trovati) » 1.35

Totale L. 320.35

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Diario Sacro

Martedì 4 agosto - s. Domenico.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Con biglietto di Segreteria di Stato, il

Santo Padre ha nominato Sua Eminenza

R. m. di Cardinale Dunaowski, Protettore

della Congregazione delle Suore di S. Felice

da Cautale di Cracovia.

**

Con altro simile biglietto è stato nomi-

nato Monsignor Giulio Celli uditor della

Nunziatura Apostolica in Bruxelles, nel

Belgio.

Le condizioni del mercato o l'aumento

dei cambi.

Ecco improvvisamente ritorno a Roma

il Ministro del tesoro, che confor lungan-

te con Rudini.

La Riforma dice che causa dell'affrettato
ritorno è la gravità delle condizioni del
mercato e l'asprezza dei cambi.

Il bilancio 1892-93

Il presidente del Consiglio e l'on. Luzzi
hanno ricevuto da tutti i ministri lo
schema definitivo del nuovo bilancio degli
anni 1892-93.

Si assicura che nel complesso il bilancio
presenta sopra l'esercizio in corso darà
un'economia di quasi 30 milioni di lire.

I ministri delle finanze e del tesoro
hanno accettato una economia complessiva
di 4 milioni.

Le nuove economie consentirebbero tut-
tavia che in tutti i ministeri possano aver
fuogo le promozioni del personale consen-
tite dal merito e dall'anzianità.

Una perdita di 10 milioni

Si assicura che nel pagamento dei coupon
della rendita all'estero e nell'acquisto del
oro necessario per tale pagamento il go-
verno ha avuto quest'anno una perdita di
almeno dieci milioni.

Il trasloco del marchese Invrea

Il *Dollettino Militare* pubblica la dispo-
sizione ministeriale colla quale il marchese
Invrea, avvocato fiscale al tribunale mili-
tare di Massaua, è trasferito a Firenze.

Un posto italiano in Africa

attaccato dai Somali

Il *Times* nella seconda edizione di sabato
pubblica un dispaccio da Zanzibar annun-
ziante che il posto italiano stabilito nel
marzo scorso ad Atkale, situato sulla costa
a circa tre gradi a Nord, fu attaccato dai
Somali.

La guarnigione del posto italiano, com-
posta soltanto di arabi, respinse i Somali.
Si parlarono circa trenta uomini da ambe
le parti. Dicesi che i Somali intercettarono
le acque al posto italiano.

L'opinione commentando il dispaccio
dice che l'onore scoppiò un porto lungo la
costa del Somali e ne prese possesso in
nome dell'Italia lasciando a guardia una
guarnigione di arabi; ma il governo non
ha ratificato quel possesso.

La Riforma dice che il porto è un si-
curo ancoraggio con una linea di scogli e
con un fondo assai profondo.

La guarnigione ha mezzi sufficienti di
difesa per molti mesi e si può sempre pro-
vedere di acqua.

Lo scontro è avvenuto il 10 giugno

Congresso operaio a Milano

Milano, 2. - Si è riunito ieri nel locale
del Consolato operaio il Congresso operaio
nazionale preparatorio a quello di Bruxelles.
Erano presenti 260 delegati di varie
Province; si lessero 400 adesioni.

Aprì il Congresso il questato Croco.
Vannucci eletti presidenti Maffi, Turati e
Croco, il contadino Fiacchiorri mantovano
e la signora Mazzoni.

Si cominciò la discussione della proposta
Turati sull'opportunità di promuovere la
legislazione difensiva per lavoratori.

Gli anarchici vi sono contrari.
Si discusse un ordine del giorno conte-
nente la deliberazione che il rappresentante
a Bruxelles sostenga la necessità di rin-
forzare ovunque l'organizzazione delle arti
e dei mestieri, e di promuovere un'agitazione
politica per ottenere dallo Stato effi-
cace tutela dei lavoratori; e che l'argo-
mento della legislazione difensiva per la-
voratori sia portato al congresso.

Furono respinti due ordini del giorno
degli anarchici Gori di Milano e Roca di
Torino, e si approvò invece a grandissima
maggioranza quello di Turati sulla oppor-
tunità di promuovere la legislazione difen-
siva dei lavoratori.

Parlamento inglese

Londra, 1. - Camera dei comuni - Di-
scussione del bilancio delle poste.

Leaton chiama l'attenzione del governo
sul fatto che l'Inghilterra paga all'Italia e
alla Francia centomila sterline per trasporto
della valigia delle Indie e dell'Australia,
mentre la Francia e l'Italia per questo
servizio pagano soltanto 40 mila sterline
alle rispettive compagnie ferroviarie.

Il ministro generale delle poste riconosce
che il tasso di trasporto delle valigie delle
Indie e dell'Australia per Calais e Brin-
disi è troppo alto, osserva però che la
convenzione vigente scade alla fine dell'an-
no, e spera di ottenere una notevole ridu-
zione.

TELEGRAMMI

Berlino 2. - La *Nord-Deutsche Allgemeine
Zeitung* dice che il medico constatò che il gon-
fiamento del ginocchio dell'imperatore è talmen-
te migliorato che la fasciatura che permette il
movimento potrà applicarsi fra qualche giorno.

Lo stato generale dell'imperatore continua
buono.

Parigi 2. - Il ministro Ribot fu ufficialmente
informato che il lo di Serbia arriverà qui in in-
cognito verso il 13 corr. per recarsi una quindici
giorni.

L'ambasciatore Menabrea partì ieri sera in con-
giro per la Sardegna.

Il *Times* ha da Cronstadt un telegramma

che informa che il Ministero della Marina ha
un biglietto ai marinai francesi al quale par-
tecipano 200 francesi e 100 russi.

ESTRAZIONI DEL RUOLO LOTTO

avvenuto nel 1 agosto 1891

Venezia 53 29 17 20 50 Napoli 25 4 00 31 00
Bari 21 60 67 85 22 Palermo 19 33 82 6 30
Firenze 38 41 27 12 67 Roma 31 67 68 43 13
Milano 23 71 26 21 78 Torino 59 81 4 14 26

Notizie di Borsa

1 Agosto 1891

Rendita 3 per cento 100.10
id. 4 per cento 100.10
id. 5 per cento 100.10
id. 6 per cento 100.10
id. 7 per cento 100.10
id. 8 per cento 100.10
id. 9 per cento 100.10
id. 10 per cento 100.10
id. 11 per cento 100.10
id. 12 per cento 100.10

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

DA UDINE A PORTOGRUARO

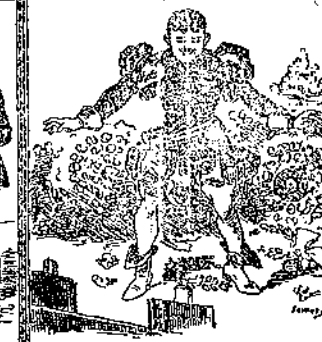
DA PORTOGRUARO A UDINE

DA UDINE A CIVIDALE

DA CIVIDALE A UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani (i Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

 — Come, signor Dottore, non mi riconosce?! — Ma, non saprò... — Sono quel tal giovinotto da tutti sperduto, a cui lei consigliò il Ferro China Bisleri per curare... — E vedo che ha fatto il suo effetto! me ne congratulo.	 — Se non giungono io, rubato per la cura del Ferro China Bisleri, a fermarlo, chi sa come sarebbe andata a finire!	 — In due non siete capaci di alzare questo busto?... — Il mio caro, se usate del Ferro China Bisleri, forse così "forte" me "che" questo è appunto "sta" di quel liquore.	 — Signoriti! Io propongo che il Ferro China Bisleri sia dichiarato di utilità pubblica! — Ma, no, il Ferro China Bisleri non ha bisogno di ridianelli!
 — E inutile che salga, signor Dottore, il mio Pierino non ha più bisogno di lei! — Che! è forse morto? — Oh! no, egli sta meglio; anzi, per la cura intrapresa eppoi di vederlo presto guarito. — Ho capito, trattati del Ferro China Bisleri.	 — Dove corre? — Ai bagni per la cura... — Ritemprati questa fatica, poiché la migliore delle cure può farvi qui col Ferro China Bisleri, se ne sia prova la mia salute ristabilita.	 — Signori Giuda, i coniugi Tripette, ammazzati a senza denaro, hanno rubato per nutrirsi l'unico rimedio che giovava loro, il Ferro China Bisleri: questo è un'infamante, per cui lo domando la loro esecuzione.	 La forza di coraggio, così veduto un bambino che fa la cura del Ferro China Bisleri, pare in pericolo la propria vita per salvarne un'altra.
 — Come! tu, Nina! tu, che l'anno scorso eri naga più di me! Ma come hai fatto? Forse i bagni?! — Ma che bagni! Ai bagni vengo per divertimento, faremo fare la cura del Ferro China Bisleri.	 — Di certo non ne ho, con me non tengo che del Ferro China Bisleri per la mia salute. — Oh, brava! ciò vale un passaporto, perché usando del Ferro China Bisleri, dato a vedere di essere persona che ha cura di sé, quindi amando senza dubbio... Andate pure.	 Se tutti i nostri soldati facessero uso del Ferro China Bisleri, sarebbero inutili le armi, che con la sola forza muscolare essi combatterebbero e vincerebbero i nemici!	 — Ecco! là, egli eh'è un uomo! giuro, vero detto lo di fare, come me, la cura del Ferro China Bisleri, ma non ha voluto; così mentre lo non sente ancora nessuna fatica, esso non ne può più della stanchezza.
 — Senta, signore, (ancora) tutto faccio la cura del Ferro China Bisleri; quando sarà rubato (che è quanto occorre ad un buon marito) io le ricorderò l'armata di mia figlia!	 — Voi, o Signori, mi fate troppo onore; poiché se io ho una potente voce, il merito è tutto del Ferro China Bisleri, che mi rese i polmoni robusti.	 — Giorgia, piccola com'è quest'anno ha ridotto il primo premio, perché la mamma sua, da ragazza donna, stazionando all'altare detto "Metta una in corpo sano", le fece la cura del Ferro China Bisleri.	 — Ma tu hai una famiglia invidiabile; tutti robusti?! — Come mai! la mia sola famiglia è sempre così gracile! Mi dici quale è il tuo segreto? — Una cosa semplicissima: faccio uso del Ferro China Bisleri.

IL FERRO CHINA BISLERI si vende dai principali Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.